

AUTONOMIE LOCALI

Data Stampa 3374-Data Stampa 3374

Data Stampa 3374-Data Stampa 3374

Oggi la firma dei contratti nazionali: in arrivo gli aumenti

È il giorno della firma definitiva per il contratto nazionale delle Funzioni locali. Previsti in media incrementi da 140 euro al mese e arretrati di 1.728 euro, oltre che la proroga a tutto il 2026 per le progressioni sem-

plificate e in deroga. Arriva la possibilità di aumentare, dopo quasi 30 anni di blocco, il fondo straordinario. Sigla finale anche sul testo per vertici amministrativi e segretari degli enti locali.

Grandelli e Zamberlan — a pag. 25

Oggi l'ok al contratto: straordinari, dopo 30 anni via il blocco delle risorse

Personale

Firma definitiva sul triennio 2022/24: incrementi medi da 140 euro al mese

Proroga a tutto il 2026 per le progressioni semplificate e in deroga

**Tiziano Grandelli
Mirco Zamberlan**

Arriva oggi la firma finale del contratto nazionale delle Funzioni locali che, salvo improbabili sorprese dell'ultima ora, per la prima volta non vedrà la sottoscrizione di tutti i sindacati presenti al tavolo.

Nella busta paga di marzo dovranno essere adeguati sia lo stipendio tabellare sia l'indennità di comparto con un aumento medio di circa 140 euro mensili e arretrati medi da 1.728 euro. L'impatto effettivo deve considerare che circa 73 euro lordi sono già stati riconosciuti a titolo di indennità di vacanza contrattuale e di anticipazione, quest'ultima pari a 6,7 volte l'Ivc, corrisposta a partire dal 2024. A seguire, andranno quantificati gli arretrati a decorrere dal 2024 che dovrebbero ar-

rivare fino a 2.350 euro circa. Per le annualità 2022 e 2023 non sono previsti arretrati in quanto l'aumento contrattuale coincide con l'Ivc già corrisposta.

Da quest'anno viene conglobata nel tabellare una parte dell'indennità di comparto. L'operazione risulta sostanzialmente neutra in quanto l'aumento dello stipendio, per 13 mensilità, è esattamente pari alla riduzione dell'indennità. Non ci saranno benefici sul fondo per la contrattazione decentrata, in quanto il risparmio andrà decurtato dalle risorse disponibili. In realtà, qualche piccolissimo effetto si potrà registrare atteso che, sulla quota conglobata, verranno quantificati alcuni elementi del trattamento accessorio quali il turno, lo straordinario e le maggiorazioni orarie.

In parallelo, anche il fondo per le risorse decentrate vede un aumento fisso dello 0,14% e di una quota disponibile dello 0,22% del monte salari 2021. Nel 2026 dovranno essere recuperate anche le annualità 2024 e 2025 che, con ogni probabilità, saranno appena sufficienti a coprire gli arretrati del salario accessorio. Dopo quasi 30 anni di blocco del fondo straordinario, il nuovo contratto consente di aumentarlo attingendo dal fondo del comparto per gli enti privi di dirigenza, mentre per quelli di maggiori dimensioni si dovranno trovare le risorse fuori da

questo perimetro. Le parti auspicano che possa essere superato il limite al trattamento accessorio per dare ossigeno alla contrattazione decentrata.

Particolare attenzione è stata riservata agli incarichi di elevata qualificazione, per i quali il tetto massimo della retribuzione di posizione è stato incrementato da 18 a 24 mila euro annuali. L'adeguamento non è immediatamente applicabile, ma dovrà essere soggetto alle procedure di pesatura. Anche se il finanziamento rientra nel limite del trattamento accessorio, gli enti virtuosi potranno attingere alla flessibilità concessa dal Dl 25/2025 per l'incremento del predetto limite fino al 48% degli stipendi 2023.

Come per gli altri comparti viene prorogata al 2026 la possibilità di effettuare le progressioni tra le aree con procedure semplificate e in deroga al titolo di studio, ma a invarianza di risorse.

Per gli enti privi di dirigenza si potranno effettuare le progressioni all'interno delle aree formulando un'unica graduatoria a livello di ente. Soprattutto per le amministrazioni di minori dimensioni sarà più agevole rispettare il tetto del 50% degli aventi diritto. Inoltre, si potranno anche considerare graduatorie differenziate per evitare conflitti tra Funzionari e incaricati di elevata qualificazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24mila

I QUADRI

Sale da 18mila a 24mila euro il tetto della retribuzione aggiuntiva prevista per gli incarichi di elevata qualificazione. È una delle novità previste dal contratto nazionale 2022/24 delle Funzioni locali, atteso oggi alla firma definitiva all'Aran insieme al contratto di dirigenti, Pta e segretari comunali e provinciali.

